

1.1 TEMPI VERBALI: PRESENT SIMPLE

In inglese l'ordine delle parole segue regole precise:

- Frase affermativa, l'ordine è soggetto + verbo;
- Frase interrogativa, l'ordine si inverte, dove il verbo ausiliare precede il soggetto, ausiliare + soggetto + verbo;
- Frase negativa, si mette not dopo il verbo ausiliare, soggetto + ausiliare + not.

- TO BE (= essere):

Si usa sia come verbo principale che come verbo *ausiliare* nei tempi composti alla forma continua e del passivo.

Nella lingua parlata e nei messaggi informali si usano le forme contratte:

I'm tired. -> Sono stanco.

They aren't twings. -> Nono sono gemelli.
Is John your cousin? -> John è tuo cugino?

Affermativa			Negativa	Interrogativa
I am	ľm	I am not	I'm not	Am I?
you are	you're	you are not	you aren't / you're not	Are you?
he is	he's	he is not	he isn't / he's not	Is he?
she is	she's	she is not	she isn't / she's not	Is she?
it is	it's	it is not	it isn't / it's not	Is it?
we are	we're	we are not	we aren't / we're not	Are we?
you are	you're	you are not	you aren't / you're not	Are you?
they are	they're	they are not	they aren't / they're not	Are they?

Affermativa

Lwork

vou work

we work

vou work

they work

he/she/it works

I live

vou live

we live

you live

they live

he/she/it lives

In inglese il verbo **TO BE** si usa nei seguenti casi:

• Per esprimere una *professione*:

Thomas is an architect. -> Thomas fa l'architetto.

Per esprimere l'età:

How old **are** you -> Quanti anni hai?

Per esprimere fame, sete, caldo, freddo e altre condizioni fisiche e mentali comuni, si usa be+ aggettivo e NON have + sostantivo: Be hungry -> avere fame, be cold -> avere freddo, be right -> avere ragione, be afraid -> avere paura.

- FORMA AFFERMATIVA (PRESENT SIMPLE):

La **forma affermativa del present simple** corrisponde alla forma base del verbo (infinito senza to) ad eccezione della 3° persona singolare che aggiunge una -s.

Alcuni verbi presentano una variazione di spelling alla 3° persona singolare.

I verbi terminanti in -ss, -sh, -tch e -x aggiungono -es:

Miss -> She misses

I verbi terminanti in y preceduta da consonante trasformano y in i e aggiungono -es:

Study -> He studies

Ma i verbi terminanti in y preceduta da vocale aggiungono regolarmente -s:

Play -> She plays

Aggiungono -es anche i verbi do -> he does e go -> he goes.

Il **PRESENT SIMPLE** si usa per parlare di:

Abitudini e cose che accadono con regolarità:

Jack plays footbal every Sunday -> Jack gioca a calcio tutte le domeniche.

Situazioni permanenti:

My sister works for a bank. -> Mia sorella lavora per una banca.

Verità universalmente riconosciute:

The Moon goes aroung the Earth. -> La luna gira intorno alla terra.

- FORMA NEGATIVA E INTERROGATICA (PRESENT SIMPLE):

Le *frasi negative ed interrogative* hanno SEMPRE bisogno di un *qusiliare*.

L'ausiliare del present simple è **do** (**does** per la 3° persona singolare). Il verbo è sempre alla forma base.

Negativa	Interrogativa
I don't work	Do I work?
you don't work	Do you work?
he/she/it doesn't work	Does he/she/it work?
we don't work	Do we work ?
you don't work	Do you work?
they don't work	Do they work?

- AVVERBI DI FREQUENZA:

Si usano generalmente col *present simple* ed indicano quanto spesso si verifica un'azione.

always	usually	often	sometimes	seldom	hardly ever	never
sempre	di solito	spesso	qualche volta	raramente	quasi mai	mai
più freguen	ite				meno	frequente

Gli avverbi di frequenza di norma sono posti immediatamente prima del verbo principale, ma dopo il verbo essere:

The tour **usually** lasts about an hour. -> Il giro turistico **di solito** dura circa un'ora.

Gli avverbi never (non ...mai) e hardly ever (quasi mai) hanno significato negativo, così non possono essere usati con un'altra negazione:

I never drink coffee -> *Io non bevo mai il caffè.*

Nelle frasi interrogative, mai si traduce con ever:

- PRONOMI E AVVERBI INTERROGATIVI (WH- WORDS):

I seguenti pronomi e avverbi interrogativi sono usati nelle domande per specificare il tipo di informazione richiesto.

Who What Where Why When What time How How often Chi Che cosa Dove Perché Quando A che ora Come Ogni quanto tempo

- PRESENT CONTINUOUS (o PROGRESSIVE):

Si forma con il presente del verbo **TO BE** (funge da **ausiliare**) + forma -**ing** del verbo.

Il verbo **to be** si traduce con **stare**, la **forma -ing** del verbo è il **gerundio presente**.

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I am ('m) working	I am not ('m not) working	Am I working?
you are ('re) working	you are not (aren't) working	Are you working?
he/she/it is ('s) working	he/she/it is not (isn't) working	Is he/she/it working?
we are ('re) working	we are not (aren't) working	Are we working?
you are ('re) working	you are not (aren't) working	Are you working?
they are ('re) working	they are not (aren't) working	Are they working?

Il *present continuous* si usa per parlare di:

Azioni che si stanno svolgendo in questo momento (= now, at the moment):

The bus is now turning into Queens Road. -> L'autobus sta svoltando adesso in Queens Road.

■ Situazioni temporanee:

I'm working in London this week. -> Lavoro a Londra guesta settimana.

Situazioni e processi in evoluzione:

The Earth's temperature **is rising** -> La temperatura della Terra **sta aumentando**.

Azioni future certe o già programmate:

I'm going to the cinema. -> Vado al cinema.

Alcuni verbi presentano delle variazioni di spelling:

• Verbi monosillabi terminanti in consonante vocale consonante (c v c) raddoppiano la consonante finale:

run -> running

■ I verbi terminanti in -e eliminano la -e e aggiungono -ing:

smoke -> smoking

■ I verbi terminanti in -ie trasformano -ie in -ying:

die -> dying

• I verbi terminanti in -y seguono la regola generale e aggiungono sempre -ing:

study -> studying

- VERBI DI STATO (VERBI CHE NON HANNO LA FORMA CONTINUA):

Alcuni verbi di norma si usano solo alla forma semplice, perché indicano stati permanenti e non azioni:

I like chocolate ice cream -> Mi piace il gelato al cioccolato.

I verbi di stato più comuni appartengono alle seguenti categorie:

• Verbi che esprimono *sentimenti* e *stati emotivi*:

adore, hate, love, like, dislike, despise, want, wish, prefer.

■ Verbi che esprimono *opinioni, certezze* e *idee*:

believe, know, mean, realise, recognise, remember, suppose, understand, fell, think.

Verbi che esprimono possesso e appartenenza:

belong, have/have got, own, possess.

Verbi che indicano percezione:

hear, see, smell, taste.

- HAVE GOT E HAVE (PRESENT SIMPLE):

Il verbo avere si usa sia come *verbo principale*, per esprimere possesso in senso generale, sia come verbo *ausiliare* nei tempi composti. Come verbo principale ha due forme, *have got* e *have*, e si usano per:

Have got		Negativa		Interrogativa
I have got	I've got	I have not got	(haven't got)	Have I got?
you have got	you've got	you have not got	(haven't got)	Have you got?
he she she got	he's got she's got it's got	he she it has not got	(hasn't got)	Has he got? Has she got? Has it got?
we have got	we've got	we have not got	(haven't got)	Have we got?
you have got	you've got	you have not got	(haven't got)	Have you got?
they have got	they've got	they have not got	(haven't got)	Have they got?

■ Esprimere *possesso* in senso generico:

We've got a new entertainment centre = We have a new entertainment centre -> Abbiamo un nuovo centro ricreativo.

■ Descrive *cose* e *persone*:

It's got a cinema and a concert hall -> He

-> **Ha** un cinema e una sala concerti.

■ Parlare di *malattie* e *stati di salute*:

I've got a sore throat -> Ho mal di gola.

Il verbo TO HAVE (NON have got) si usa con valore di verbo principale in molte espressioni in cui assume diversi significati:

Fare: have a swim -> fare una nuotata
 Mangiare: have dinner -> fare la cena
 Prendere: have a coffee -> prendere un caffè
 Divertirsi: have a fun -> divertirsi

In questi casi, poiché indica azioni e non possesso, il verbo have può essere usato sia con i tempi semplici che con i tempi progressivi. Inoltre, ha sempre bisogno dell'ausiliare **do/does** nelle forme negative e interrogative del present simple:

I hope you're having a good time. -> Spero che ti stia divertendo.

1.2 TEMPI VERBALI: PAST SIMPLE

Il verbo TO BE ha due forme al past simple was/were.

It **was** very hot yesterday.

->

Era/Faceva molto caldo ieri.

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I was	I was not (wasn't)	Was I?
you were	you were not (weren't)	Were you?
he/she/it was	he/she/it was not (wasn't)	Was he/she/it?
we were	we were not (weren't)	Were we?
you were	you were not (weren't)	Were you?
they were	they were not (weren't)	Were they?

Il past simple dei verbi regolari di forma aggiungendo il suffisso -ed alla forma base. I verdi terminanti in -e aggiungono solo -d. La forma è uguale per tutte le persone.

they were not	(weren't)	were they		
Affermativa				
I work ed	I phone			
you work ed				
he/she/it work ed	he/she/i	t phone d		
we work ed	we phoi	ne d		
you work ed	you pho			
they work ed	they ph	one d		
	I worked you worked he/she/it worked we worked you worked	Affermativa I worked I phone you worked you pho he/she/it worked he/she/i we worked we phon you worked you pho		

I verbi monosillabi terminanti in consonante vocale consonante (c v c) raddoppiano la consonante finale:

stop -> stopped

■ Raddoppiano la consonante finale anche i bisillabi terminanti un c v c, a condizione che l'ultima sillaba sia accentata:

regret -> regretted, mentre visit -> visited

I verbi terminanti in -y preceduta da consonante trasformano y in i e aggiungono -ed:

study -> studied

■ Ma i verbi terminanti in -y preceduta da vocale aggiungono regolarmente -ed:

play -> played

Molti verbi di uso comune sono irregolari, pertanto non aggiungono -ed ma hanno una forma propria.

- FORMA NEGATIVA E INTERROGATICA (PAST SIMPLE):

Le frasi negative ed interrogative richiedono un ausiliare e nel past simple è il *did* (passato di *do*), mentre il verbo è sempre alla forma base (infinito senza TO).

Verbi reg	olari	Verbi irregolari		
Negativa	Interrogativa	Negativa	Interrogativa	
I did not (didn't) work	Did I work?	I did not (didn't) go	Did I go?	
you did not (didn't) work	Did you work?	you did not (didn't) go	Did you go?	
he/she/it did not (didn't) work	Did he/she/it work?	he/she/it did not (didn't) go	Did he/she/it go?	
we did not (didn't) work	Did we work?	we did not (didn't) go	Did we go?	
you did not (didn't) work	Did you work?	you did not (didn't) go	Did you go?	
they did not (didn't) work	Did they work?	they did not (didn't) go	Did they go?	

Il past simple viene usato per parlare di:

Azioni ed eventi interamente conclusi:

We had an exam on Thursday. -> Abbiamo avuto/dato un esame giovedì.

■ Una *sequenza* di azioni o di eventi:

I went round the shops, then I went to the cinema. -> Ho fatto un giro per i negozi, poi sono andato al cinema.

■ Situazioni *permanenti* o *di lungo termine* nel passato:

I spent all my childhood in America. -> Ho trascorso tutta l'infanzia in America.

■ Evento *ripetuto* nel passato:

My cousin Helen **fell in love** every summer. -> Mia cugina Helen **si innamorava** ogni estate.

- AVVERBI ED ESPRESSIONI DI TEMPO:

Il past simple si usa spesso per indicare il momento o il periodo preciso in cui si sono verificati determinati eventi o azioni. In questi casi, il past simple è accompagnato da espressioni di tempo, quali:

yesterday, last night, 10 minutes ago, in 2005, at 9 o'clock, in Junuary

Si usa il past simple nelle domande introduttive da When...? e What time...?:

When did Joe arrive? -> Quando è arrivato Joe?

He arrived yesterday afternoon. -> È arrivato ieri pomeriggio.

- PAST CONTINUOUS:

Si forma con l'ausiliare *was/were* e forma *-ing* del verbo.

Viene usato per descrivere azioni che erano in corso di svolgimento nel momento o periodo del passato di cui si sta parlando. Può essere tradotto con *stavi/stavo*.

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I was waiting	I was not (wasn't) waiting	Was I waiting?
you were waiting	you were not (weren't) waiting	Were you waiting?
he/she/it was waiting	he/she/it was not (wasn't) waiting	Was he/she/it waiting?
we were wait ing	we were not (weren't) waiting	Were we waiting?
you were waiting	you were not (weren't) waiting	Were you waiting?
they were waiting	they were not (weren't) waiting	Were they waiting?

At 3 o'clock in the morning Tom was still studying. ->

Alle 3 di notte Tom **studiava** ancora/**stava** ancora **studiando**.

• I verbi di stato, non hanno la forma continua, *non* sono usati al *past continuous*:

I **didn't know** him.

Non lo conoscevo.

PAST SIMPLE

 Un'azione completamente finita nel passato. L'azione può essere di durata breve:

At 8 | sat down. -> Alle 8 mi sono seduto.

Oppure di durata lunga:

I **studied** Medicine at University. ->

Ho studiato medicina all'università.

■ Due o più azioni *in sequenza*:

I **had** a quick breakfast, then I **went** to work.

Ho fatto una colazione veloce, poi sono andato al lavoro.

Azioni ripetute o abituali nel passato:

I **phoned** you six times. -> Ti **ho telefonato** sei volte.

We always went skiing in winter. ->

Andavamo sempre a sciare d'inverno.

PAST CONTINUOUS

Un'attività in corso intorno a un momento del passato:

At 9 o'clock I **was sitting** in the cinema.

Alle 9 ero seduto al cinema.

 Due azioni in corso allo stesso tempo nel passato (spesso con while o and):

I **was listening** to music **while** my brother **was studying**.

Ascoltavo della musica mentre mio fratello studiava.

 Azioni ripetute nel passato, con un avverbio come always o continually, per esprimere critica o fastidio:

Tim **was always playing** lond music.

Tim **suonava sempre** musica a volume altissimo.

->

Un'attività che era in corso di svolgimento, e che è continua, quando si è verificato un evento. L'evento in questione è al past simple:

When we **were queuing** for the cinema, we **saw** a really famous footballer. ->

Quando **eravamo** in coda davanti al cinema **abbiamo visto** un calciatore famosissimo.

- PRESENT PERFECT SIMPLE:

Mette in relazione un'azione passata col presente, il momento preciso in cui l'azione è avvenuta non è rilevante.

Il *present perfect simple* si forma con l'ausiliare *have/has* e il *participio passato* del verbo. Nei verbi *regolari* participio passato è uguale al past simple, si aggiunge *-ed*, nei verbi *irregolari* corrisponde alla *3° voce* del paradigma.

Affermativa	Negativa Negativa	Interrogativa
I have ('ve) arrived	I have not (haven't) arrived	Have I arrived?
you have ('ve) arrived	you have not (haven't) arrived	Have you arrived?
he/she/it has ('s) arrived	he/she/it has not (hasn't) arrived	Has he/she/it arrived?
we have ('ve) arrived	we have not (haven't) arrived	Have we arrived?
you have ('ve) arrived	you have not (haven't) arrived	Have you arrived?
they have ('ve) arrived	they have not (haven't) arrived	Have they arrived?

È importante notare come i verbi di moto ed essere hanno l'ausiliare essere, il present perfect simple ha sempre e solo l'ausiliare have.

Peter **has gone** to the cinema. (NON Peter **is gone**) -> Peter **è andato** al cinema.

Il present perfect simple si usa spesso con i seguenti avverbi indeterminati:

Just=appena, per parlare di un evento che è avvenuto poco tempo prima di adesso, è posto immediatamente prima del participio:

I've **just** met here -> L'ho **appena** incontrata.

Already=già, suggerisce che un'azione si è verificata prima di quanto ci si aspettasse, è posto immediatamente prima del participio:
 When's your brother coming? He has already arrived.
 Quando viene tuo fratello? È già arrivato.

Still, yet=(non) ancora, in frase negativa, per indicare che un evento atteso non si è verificato fino a questo momento, è posto immediatamente prima dell'ausiliare have, mentre yet dopo il verbo:

I still haven't dried my hair. -> Non mi sono ancora asciugato i capelli.

• Ever, never=mai, per parlare di un'esperienza che ha avuto luogo (o non ha avuto luogo) in un periodo di tempo fino ad ora:

Have you **ever** eaten snails? -> Hai **mai** mangiato le lumache?

My mother has **never** flown -> Mia madre **non** ha **mai** preso l'aereo.

- HAVE GONE & HAVE BEEN:

Il verbo **go** ha due forme al *present perfect* : **have gone** e **have been**.

He's been to the shops. -> È stato a fare spese (=C'è andato, poi è tornato a casa).

She's gone to the city centre -> **È andata** in centro (= C'è andata, ed è <u>ancora</u> là).

Have been significa essere stati in un posto ed essere ritornati, mentre *have gone* significa essere andati in un posto ed essere ancora via. Per questo motivo, *have/has gone* si usa solo con soggetti alla 3° persona singolare e plurale.

Eventi accaduti nel passato quando non è importante il momento preciso ma il risultato nel presente:

The bus **has arrived**. -> **È arrivato** l'autobus.

 Con espressioni che indicano un periodo di tempo non terminato:

I've spent this morning writing an essay.

Ho passato la mattina a scrivere una relazione. (=è ancora mattina)

■ Quando si riporta un *fatto nuovo*:

I've found your glasses. -> Ho trovato i tuoi occhiali.

 Per azioni iniziate nel passato e che continuano nel presente, spesso con *for* e *since*:

I've worked there for two months -> Lavoro là da due mesi.

Con domande introdotte da How long...? quando l'azione continua nel presente:

How long have you lived here?

Da quanto tempo abiti qui? (=so che abiti ancora qui)

Eventi accaduti in un momento preciso del passato:
 The bus arrived at 6. -> L'autobus è arrivato alle 6.

• Con espressioni che indicano un *periodo di tempo terminato*:

I **spent this morning** writing an essay. ->

Ho passato la mattina a scrivere una relazione. (=adesso è pomeriggio)

■ Quando si danno/chiedono *ulteriori dettagli* sul fatto:

Where did you find them? -> Dove li hai trovati?

• Per azioni iniziate e terminate nel passato, spesso con *for*:

She **worked** at the cinema **for** ten months ->

Ha lavorato al cinema per dieci mesi.(=non lavora più)

■ Con domande introdotte da *What time...?* E *When...?*:

When did you move here?

Quando ti sei trasferito qui? (=ti sei trasferito nel passato)

- PRESENT PERFECT CONTINUOUS:

Si forma con have/has been e la forma -ing del verbo.

Si usa di norma, per parlare di azioni che sono cominciate nel passato e continuano fino al presente.

I have been studying all morning. I need a break.

È tutta la mattina che **studio**. Ho bisogno di una pausa.

A seconda del contesto, il *present perfect continuous* può significare che l'azione è ancora in corso di svolgimento, oppure che è terminata da poco.

Affermativa	Interrogativa
I have ('ve) been driving	Have I been driving?
you have ('ve) been driving	Have you been driving?
he/she/it has ('s) been driving	Has he/she/it been driving?
we have ('ve) been driving	Have we been driving?
you have ('ve) been driving	Have you been driving?
they have ('ve) been driving	Have they been driving?

The Children have been playing happily all morning. -> I bambini hanno giocato spensieratamente tutta la mattina. (=può voler dire che i bambini stanno ancora giocando, oppure hanno smesso da poco)

PRESENT PERFECT CONTINUOUS

ν

PRESENT PERFECT SIMPLE

■ Sottolinea la *durata dell'azione* nel tempo:

I've been reading **all afternoon**.

Ho letto per tutto il pomeriggio.

■ Sottolinea il *risultato dell'azione*:

I've read **150 pages**. -> Ho letto **150 pagine**.

- FOR E SINCE (PRESENT PERFECT):

Sia il *present perfect simple* che il *continuous* si usano per esprimere *durata nel tempo*, ovvero azioni che sono iniziate nel passato e continuano nel presente:

I've been driving since 5 o'clock this morning. -> **Sto guidando** dalle 5 di mattina.

La preposizione da usata in italiano per esprimere durata, si traduce in inglese con:

• For indica un periodo di tempo:

I've worked there **for two months**. -> Lavoro lì **da due mesi**.

• Since indica il momento di inizio:

I've worked there since April. -> Lavoro lì da aprile.

Alcuni verbi come *live*, *study*, *learn*, *wait* e *work* possono essere usati indifferentemente nelle due forme, descrivono attività/azioni che di norma implicano un arco di tempo:

Martin has lived/has been living in Australia for five years. -> Martin vive in Australia da cinque anni.

• Si usa il present perfect simple con verbi di stato che si usano solo alla forma semplice:

I've know her since she was four years old. -> La conosco da quando aveva quattro anni.

Nelle frasi negative:

It **hasn't rained** for months. -> **Non piove** da mesi.

■ La forma negativa del present perfect continuous si usa molto raramente, per negare/contraddire quello che è stato appena detto:

I haven't been watching TV for hours. -> Non è molto che guardo la TV.

In tutti gli altri casi si tende a usare il present perfect continuous:

How long have you been watching TV? -> Da quanto tempo **guardi** la televisione?

1.3 TEMPI VERBALI: PAST PERFECT SIMPLE

Si usa quando stiamo già parlando del passato e vogliamo indicare un'azione avvenuta prima si un'altra anch'essa passata, quindi in un passato ancora anteriore.

Si forma con l'ausiliare *had* e il *participio passato* del verbo.

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I had ('d) painted	I had not (hadn't) painted	Had I painted?
you had ('d) painted	you had not (hadn't) painted	Had you painted?
he/she/it had ('d) painted	he/she/it had not (hadn't) painted	Had he/she/it painted?
we had ('d) painted	we had not (hadn't) painted	Had we painted?
you had ('d) painted	you had not (hadn't) painted	Had you painted?
they had ('d) painted	they had not (hadn't) painted	Had they painted?

Si usa il past perfect simple:

• Quando stiamo già parlando del passato e vogliamo specificare che ci riferiamo a un periodo/evento ancora precedente:

Last week I **visited** my home city. It **had changed** a lot.

La settimana scorsa sono tornato nella mia città natale. Era cambiata moltissimo.

Con gli avverbi just, already, ever e never:

I had already decided to become an engineer. -> Avevo già deciso di diventare ingegnere.

■ Insieme a frasi con when, after, by the time, as soon as + past simple, per indicare che un evento è avvenuto prima dell'altro:

When I arrived, Stefan had finished his work -> Quando sono arrivato, Stefan aveva finito di lavorare.

Le due azioni sono indipendenti l'una dall'altra.

NON si usa il *past perfect*, ma il *past simple* nei seguenti casi:

• Se due azioni accadono *allo stesso tempo* (e sono probabilmente collegate):

When I arrived, Stefan stopped work. -> Quando sono arrivato, Stefan ha smesso di lavorare.

• Se un'azione avviene immediatamente dopo l'altra ed è *collegata* all'altra:

When Jill heard the baby cry, she ran to pick up. -> Quando Jill sentì il bambino piangere corse a prenderlo in braccio.

Affermativa

I will ('ll) pay

you will ('ll) pay

we will ('ll) pay

you will ('ll) pay

they will ('ll) pay

he/she/it will ('ll) pay

1.4 TEMPI VERBALI: FUTURO (WILL)

Si forma con l'ausiliare *will* e il verbo alla *forma base* (infinito senza to).

I missed the train, so I **won't get** home until very late.

Ho perso il treno, così **non arriverò** a casa fino a tardi.

In contesti formali viene usano **shall** al posto di **will** alla 1° persona singolare e plurale (**I** e **we**).

persona singolare e plurale (*I* e *we*).

Il futuro con *will* viene usato per:

riuturo con wiii viene usato per.

Fare delle previsioni, parlare di quello che pensiamo accadrà nel futuro, sulla base delle nostre convinzioni e/o conoscenze, specialmente con probably, maybe, I think, I expect e I hope:

Everybody will do shopping be computer in a few years'time

I probably won't be back in time

-> Tutti **faranno acquisti** al computer tra pochi anni. **Probabilmente non ritornerò** in tempo.

Negativa

I will not (won't) pay

you will not (won't) pay

we will not (won't) pay

you will not (won't) pay

they will not (won't) pay

he/she/it will not (won't) pay

Interrogativa

Will I pay?

Will you pay?

Will we pay?

Will you pay?

Will they pay?

Will he/she/it pay?

Decisioni prese al momento stesso in cui si parla:

I'll have a coffee with you. -> Prendo un caffè con te.

Parlare di un evento futuro che *non dipende* dalla volontà o dalle intenzioni di chi parla:

There'**II be** a full moon tomorrow. -> Ci **sarà** la luna piena domani.

Quando si riferisce a un tempo futuro, la proposizione italiana *tra* corrisponde all'inglese in:

in a month = tra un mese, in two days' time = tra due giorni.

La preposizione *entro* si traduce con *by + momento preciso* o *within + durata di tempo*:

by Friday = **entro** venerdì, **within** two weeks = **entro** due settimane.

- FUTURO CON BE GOING TO:

Si forma con l'ausiliare **be** seguito da **going to** e la **forma base** del verbo.

Going to si pronuncia spesso **gonna** in inglese colloquiale, e si trova nei fumetti e canzoni.

What are you **gonna** do? -> Che cosa **farai**?

I'm **gonna** go home

Andrò a casa.

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I am going to leave	I am not going to leave	Am I going to leave?
you are going to leave	you are not going to leave	Are you going to leave?
he/she/it is going to leave	he/she/it is not going to leave	Is he/she/it going to leave?
we are going to leave	we are not going to leave	Are we going to leave?
you are going to leave	you are not going to leave	Are you going to leave?
they are going to leave	they are not going to leave	Are they going to leave?

Il futuro con **be going to** viene usato per:

Parlare di progetti, intenzioni e decisioni prese prima del momento in cui si parla:

I've spoken to Eileen. She's going to take me to the airport. -> Ho parlato con Eileen. Mi porterà lei all'aeroporto.

• Fare delle previsioni sulla base di quello che possiamo vedere o sentire nel presente:

Look at the clouds! It's going to rain soon. -> Guarda che nuvoloni! Pioverà presto.

Si può usare sia **be going to** che **will** senza nessuna reale differenza di significa, **will** tende a essere più comune nell'inglese formale e scritto, **be going to** nella conversazione.

- FUTURO COL PRESENT CONTINUOUS:

Si usa il *present continuous* per parlare di *progetti futuri* già definiti e prestabiliti. Quando ha valore di futuro è spesso accompagnato da un'espressione di tempo, come *this evening*, *tomorrow*, *next week*, *in September*:

I'm meeting a designer at 2.30. -> **Vedrò** un designer alle 2.30. (=abbiamo un appuntamento)

Si usa spesso per fare domande sui progetti a breve termine delle persone, quando diamo per scontato che abbiamo già dei programmi ben definiti:

Are you **coming** to Debbie's party on Saturday? -> **Vieni** alla festa di Debbie sabato?

Quando ha valore di futuro si rende generalmente con il presente italiano.

- FUTURO COL PRESENT SIMPLE:

Si usa il *present simple* per parlare di eventi programmati nel futuro, come:

• *Orari* di arrivo e partenza (treni, autobus, aerei):

My flight **leaves** Rome at 11 pm on Saturday. ->

• Orari di inizio e fine (conferenze, lezioni, film, concerti, partite):

The film **starts** at nine o'clock ->

Programmi di persone che dipendono da orari prestabiliti:

The speaker **arrives** on Tuesday afternoon

Il mio volo parte da Roma sabato alle 11 di notte.

Il film comincia/comincerà alle nove.

Il relatore arriva/arriverà martedì pomeriggio.

WILL VS BE GOING TO

• Per esprimere *decisioni istantanee*, prese sul momento:

Look, it's raining. I'**II take** you in the car. ->

Guarda, sta piovendo. Ti **porto** in macchina.

Quando ci si offre spontaneamente di fare qualcosa:

This bag is very heavy. I'**ll carry** it for you. ->

Questa borsa è molto pesante. Te la **porto io**.

 Per fare previsioni su quello che pensiamo o siamo convinti accadrà nel futuro:

She's a very bad driver: she'll have an accident.

Guida malissimo: farà un incidente.

Tra 100 anni il mondo **sarà** completamente differente.

In 100 years the world **will be** a different place. ->

Per indicare *decisioni prese prima* del momento di parlare:

I'm going to do a language course in Bristol.

Farò un corso di lingua a Bristol.

Per fare previsioni basate su quello che possiamo vedere al momento:

Look at those cars! They **are going to crash**.

Guarda quelle macchine! **Stanno per scontrarsi**.

PRESENT CONTINUOUS

 Per parlare di programmi futuri già fissati, con un'indicazione precisa di tempo:

I'**m taking** my History exam again tomorrow

Do l'esame di storia un'altra volta domani. (=appello già stabilito)

 Per parlare di progetti futuri e intenzioni che possono non aver ancora definito in tutti i dettagli:

BE GOING TO

I'm going to take a History exam ->

Darò un esame di storia.

- USED TO:

Quando si vuole sottolineare che una situazione o abitudine del passato *non è più vera* nel presente si usa *used to*:

Affermativa	Negativa	Interrogativa
I/you used to work	I/you didn't use to work	Did I/you use to work?
he/she/it used to work	he/she/it didn't use to work	Did he/she/it use to work?
we/you/they used to work	we/you/they didn't use to work	Did we/you/they use to work?

I **used to collect** all the autographs of film stars when I was a teenage.

Facevo collezione di autografi di attori famosi quando ero una ragazzina. (=ora non lo faccio più).

Used to non ha il presente (**I used to non** si può dire), pertanto, per parlare di una abitudine nel presente si usa il *present simple* con un avverbio di frequenza o un'espressione di tempo:

I meet my friends on Saturday evenings. -> Vedo i miei amici il sabato sera.

Non bisogna confondere *used to*, che è un verbo del passato, con *be/get used to*, che possono indicare passato, presente e futuro. Quando *be/get used* to sono seguiti da un verbo, questo va alla forma *-ing*. In questo caso, infatti, *to* è una preposizione, *non* la particella dell'infinito:

I'm not used to getting up early. -> Non sono abituato ad alzarmi presto.

■ Be used to (+ -ing) significa essere abituato a, mentre get used to (+ -ing) esprime l'idea di abituarsi a:

I used to work at weekends. -> Lavoravo tutti i fine settimana. (=nel passato lavoravo, adesso non più)

I'm used to working at weekends. -> Sono abituato a lavorare il fine settimana. (=la cosa non mi preoccupa)

Gli aggettivi si usano per descrivere qualcosa. In inglese, l'aggettivo è invariabile per genere e numero:

Jennifer has a **beautiful** voice. -

Jennifer ha una **bella** voce.

L'aggettivo usato in funzione di attributo, cioè quando accompagna un sostantivo, precede sempre il sostantivo:

I bought a **white T-shirt**. (NON a T-shirt white) -> Ho comprato una **maglia bianca**.

Quando invece ha funzione di predicato nominale, l'aggettivo segue il verbo to be:

My bike **is old** and **dirty**. -> La mia bici **è vecchia** e **sporca**.

Oltre al verbo to be, l'aggettivo segue anche altri verbi, come get, become, look, seem, appear, sound, taste, smell, feel:

The onion soup tasted delicious. -> La zuppa di cipolle aveva un sapore squisito.

- AGGETTIVI (-ING/-ED):

Alcuni aggettivi comuni derivano da verbi e hanno due forme.

Si usa la forma -ing per descrivere cose, esperienze, eventi:

To surprise -> surprising -> sorprendente -> surprised -> sorpreso

■ Si usa la forma -ed per descrivere sentimenti e sensazioni che si provano:

To bore -> boring -> noioso -> bored -> annoiato

- SUPERLATIVO ASSOLUTO:

Il modo più comune per modificare l'aggettivo è con il superlativo assoluto, che si forma con very + aggettivo:

->

I'm **very** tired today. -> Sono **molto stanco/stanchissimo** oggi.

COMPARATIVI	SUPERLATIVI
	T

Si usano per mettere a confronto *due cose* (due oggetti, persone o gruppi):

Janet is **taller than** Mischia.

Janet è più alta di Mischia.

Aggettivi formati da *una sola sillaba* formano il comparativo aggiungendo *-er*:

long -> long**er**

Se terminano in e si aggiunge solo -r:

nice -> nicer

Se terminano in cons. voc. cons. si *raddoppia la cons. finale*:

big -> big**ger**

Agli aggettivi di *due sillabe* che terminano in -y si aggiunge -er:

dirty -> dirtier

Agli aggettivi di due sillabe e *tutti gli aggettivi di tre o più sillabe* mettono *more*:

famous -> **more** famous

Il secondo temine di paragone in un comparativo è introdotto da *than*:

Jeff is cleverer **than** me. -> Jeff è più intelligente **di** me.

Si usano per mettere a confronto *più di due cose* (più di due oggetti, persone o una persona all'interno di un gruppo):

Janet is **the tallest** (**of** the three sisters).

Janet è **la più alta** (**delle** sorelle).

Aggettivi formati da *una sola sillaba* formano il comparativo aggiungendo *-est*:

long -> the long**est**

Se terminano in e si aggiunge solo -st:

nice -> the nic**est**

Se terminano in cons. voc. cons. si *raddoppia la cons. finale*:

big -> the big**gest**

Agli aggettivi di *due sillabe* che terminano in -y si aggiunge -est:

dirty -> the dirtiest

Agli aggettivi di due sillabe e *tutti gli aggettivi di tre o più sillabe* mettono *the most*:

famous -> **the most** famous

È seguito da *in* se si riferisce a luoghi o gruppi di persone:

Patrick is the most talented musician **in the band**.

Patrick è il musicista più dotato del gruppo.

È invece seguito da of se ci si riferisce a *uno tra molti* o a *un periodo di tempo*:

July is the hottest month **of the year**. -> Luglio è il mese più caldo **dell'anno**.

Alcuni aggettivi formano comparativo e superlativo in modo irregolare:

Aggettivo		Con	Comparativo		Superlativo	
good	buono	better	migliore	the best	il migliore	
bad	cattivo	worse	peggiore	the worst	il peggiore	
far	lontano	farther/furtl	ner più lontano	the farthest/ the furthest	il più lontano	
much many	molto/a molti/e	more {	più (uncountable) più (countable)	the most {	il più i più	
little	poco/a	less	meno	the least	il meno	
old	vecchio	older {	più vecchio maggiore	the oldest { the eldest {	il più vecchio il maggiore	

- COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA:

Si forma con as + aggettivo + as:

Laura is **as clever as** here brother Tom. -> Laura è **intelligente quanto** suo fratello Tom.

Al negativo si forma con *not as/so* + *aggettivo* + *as*:

My suitcase **isn't as/so heavy as** yours. -> La mia valigia **non è pesante come** la tua.

- COMPARATIVO E SUPERLATIVO DI MINORANZA: Il comparativo di minoranza si forma premettendo *less* all'aggettivo, il secondo termine di paragone è introdotto da *than*: Kevin è meno in forma dell'anno scorso. Kevin is **less fit than** last year. -> Il superlativo di minoranza si forma premettendo the least all'aggettivo: I'm the least fit in my team. Sono la meno in forma della mia squadra. -> - AVVERBI IRREGOLARI: Terminanti in -ly, formano il comparativo con more o less e il superlativo con the most o the least: slowly -> more slowly the most slowly 2.2. ARTICOLI L'articolo indeterminativo a/an ha la stessa forma sia per maschile, femminile e neutro, si scrive: ■ a davanti a parole che iniziano per consonante, h aspirata e suoni "ju" (letto iu): a bank, a house, a university an davanti a parole che iniziano per vocale e h grafica (muta): an apple, an hour Si utilizza: Per dire che lavoro si fa: I'm **a** doctor -> Sono un dottore. • Nelle descrizioni delle persone, mentre non si usa nessun articolo davanti a nomi plurali e non numerabili: John's got **a** long nose. John ha **il** naso lungo. Paola's got blue eyes. Paola ha **gli** occhi azzurri. -> • Per dare definizione di qualcosa: Un grande magazzino è un negozio. **A** department store is a shop. -> ■ Nelle esclamazioni con *What…!*, se è *plurale non* si usa: What an exciting film! Che film emozionante! **What** lovely flowers! Che bei fiori! L'articolo determinativo *the* è invariabile per genere e numero: the girl = la ragazza, the boys = i ragazzi, the pods = gli stagni Si utilizza: • Nomi di oceani, fiumi, mari, regioni (the Far East), gruppi di isole, deserti, catene di montagne e montagne e ambienti naturali. Non si usano gli articoli per:

->

I cinema proiettano film.

Non mi piace **la musica** che suona mio fratello. (=quella musica)

La musica mi aiuta a concentrarmi. (=qualunque musica)

Mi piace la musica.

Cinemas show films.

I like **music**.

Un'intera categoria o genere:

• Persone o cose in *senso generale*:

Non si usa l'articolo determinativo the quando:
Si parla di qualcosa in senso generico (illimitato):
I don't like the music my brother plays

Music helps me to concentrate

Nomi propri di continenti, nazioni stati, città, paesi e laghi;
Edifici e luoghi che contengono il nome della loro città.

Sono un gruppo di verbi ausiliari che presentano caratteristiche particolari. Non possono formare i tempi composti come il futuro e il past simple, pertanto, devono essere sostituiti da altri verbi nei modi e tempi mancanti.

I *verbi modali* sono can, *could*, *may*, *might*, *must*, *shall*, *should*, *will* e *would*. Sono usati per esprimere significati fondamentali come *possibilità*, *capacità*, *permesso*, *obbligo* e *certezza*.

- I verbi modali sono invariabili, ovvero non aggiungono -s alla 3° forma singolare o -ed o -ing;
- Sono seguiti dalla forma base (infinito senza to):

I can help. -> **Posso** aiutare.

• Sono immediatamente seguiti da **not** nelle frasi negative:

That **will not** (**won't**) be necessary. -> **Non sarà** necessario.

Precedono il soggetto nelle frasi interrogative:

Could you wake me up? -> **Potresti** svegliarmi.

I verbi modali esprimono una varietà di significati connessi ai concetti di **potere**, **divere** e **volontà**:

	Affermativa	Negativa	Contratta
differenti significati di potere	can	cannot	can't
	could	could not	couldn't
	may	may not	–
	might	might not	mightn't
differenti significati di dovere	must shall ('ll) should ought to	must not shall not should not ought not to	mustn't shan't shouldn't oughtn't to
differenti significati di	will ('ll)	will not	won't
volontà	would ('d)	would not	wouldn't

Il verbo can/could (potere) viene usato per:

■ Capacità e abilità:

My brother can't swing. -> Mio fratello non sa nuotare.

Janet **could** play the violin. -> Janet **sapeva** suonare il violino.

■ Possibilità:

You **can** swim in this lake. -> **Si può** nuotare in questo lago.

Impossibilità:

Thomas **can't** come today as he is busy. -> Thomas **non può** venire oggi perché è impegnato.

Permesso:

Can/Could | borrow your French dictionary? -> Posso/Potrei prendere in prestito il tuo vocabolario di francese?

Richiesta:

Can/Could you lend me 10 euros? -> Puoi/Potresti prestarmi 10 euro?

Il verbo must/have to/should (dovere) viene usato per:

■ Obbligo:

You **must** stop teasing your sister. -> **Devi** smettere di prendere in giro tua sorella.

We have to wear uniforms at school. -> **Dobbiamo** indossare l'uniforme a scuola.

Proibizione

You **mustn't** break the rules. -> **Non devi** infrangere le regole.

Necessità:

The children **must** rest. -> I bambini **devono** riposare.

Mancanza di necessità:

We don't have to leave so early. -> Non dobbiamo partire così presto.

Ordine/Consiglio:

You **must** type your essay.-> **Devi** scrivere il tema al PC.

Consiglio/Raccomandazione:

You **should** join a sports club. -> **Dovresti** iscriverti a un circolo sportivo.

- CAPACITÀ E POSSIBILITÀ (CAN, COULD, BE ABLE TO):

I can esprime diverse sfumature di *capacità* e *possibilità*: so fare qualcosa, sono capace di farlo, sono in grado di farlo, non riesco a farlo, posso farlo. Al presente si usa *can* come verbo modale, mentre *be able to* come verbo non modale:

James **can/is able to** play chess. -> James **sa/è capace di** giocare a scacchi.

• Can è però più comune:

Can you pay badminton? -> Sai giocare a badminton?

■ *Be able to* è meno comune ed è usato quando si vuole sottolineare l'essere in grado o il non essere in grado di fare qualcosa:

I'm not able to answare that question. -> Non sono in grado di rispondere a quella domanda.

Per parlare di azioni che eravamo capaci di fare nel passato o che erano possibili nel passato si usa could (past simple di can):

He **could** read when he was three. -> **Sapeva** leggere a tre anni.

Per tutti i tempi mancanti di can/could si ricorre ai tempi di be able to.

<i>I must</i> esprime qualcosa che è <i>obbligatorio</i> , <i>essenziale</i> o <i>necessario</i> fare. A è modale, pertanto, richiede l'ausiliare <i>do/does</i> nelle frasi interrogative e n	-
Must she leave now? (= Does she have to leav now?,	-> Deve partire adesso?
■ Must esprime un obbligo più forte rispetto a have to ed è usato per dar	e un <i>ordine</i> o <i>forte raccomandazione</i> , anche a noi stessi:
You must tell me everything>	Devi dirmi tutto. (=te lo ordino)
■ In genere, si usa <i>must</i> quando l'obbligo è sentito me <i>interno</i> a sé e dipe	nde da colui che parla:
I really must stop spending so much money on clothes>	Devo proprio smetterla di spendere così tanto in vestiti.
■ Viceversa, <i>have to</i> è più comune quando l'obbligo dipende da <i>regole</i> e	circostanze esterne:
You have to pay to park your car here> Devi pagare	per parcheggiare la macchina qui. (=è una regola)
■ Have to è più comune anche quando si parla di azioni abituali:	
I have to get up early to get to work on time> De	e vo alzarmi presto per arrivare puntuale al lavoro.
Alla <i>forma negativa</i> i due verbi hanno significati diversi:	
 mustn't esprime proibizione e divieto: 	on't have to esprime mancanza di necessità:
You mustn't drive so fast: there`s a speed limit here> You	don't have to drive so fast: we've got plenty of time>
Non devi guidare così velocemente: c'è un limite di velocità qui. Non è	necessario guidare così veloce: abbiamo un molto tempo.

- MODALITÀ DI DEDUZIONE (MIGHT, CAN'T, MUST):

- OBBLIGO E NECESSITÀ (MUST, HAVE TO, SHOULD):

I modali *must*, *can't* e *might* sono usati per esprimere deduzioni e vari gradi di certezza logica e possibilità.

■ Certezza che una cosa è vera, must + forma base:

She **must** be English. -> **Deve** essere inglese. (=ne è sicuro)

• Possibilità/probabilità che una cosa sia vera, might + forma base:

Must si usa solo al presente, per tutti i tempi mancanti si ricorre al verbo *have to*.

She **might** be English. -> **Potrebbe** essere inglese. (=non ne è sicuro)

• Certezza che una cosa non è vera, can't + forma base:

She can't be English. -> Non può essere inglese. (=è impossibile)

■ *Might* e *might not* si usano anche quando non siamo sicuri di qualcosa riguardo il futuro:

My football team **might win** the cup. -> La mia squadra **potrebbe vincere** la coppa.

Per trasformare una frase attiva in passiva sono necessari tre elementi:

Il complemento d'agente non viene espresso quando non è rilevante per la comprensione della frase oppure quando è indeterminato:

Verbo transitivo Complemento oggetto Soggetto Fleming discovered penicillin. Soggetto Complemento d'agente Verbo passivo Penicillin was discovered by Fleming. Verbo transitivo Complemento oggetto Soggetto They cancelled my flight. Soggetto Verbo passivo Complemento d'agente My flight was cancelled

Il passivo si forma con l'ausiliare *to be* seguito dal *participio passato* del verbo. L'ausiliare *to be* è coniugato allo stesso modo e allo stesso tempo del verbo della frase attiva.

FORMA ATTIVA:

The police officer **saw** the robber at the airport. -> L'ufficiale di polizia **vide** il rapinatore all'aeroporto.

FORMA PASSIVA:

<u>The robber</u> was seen at the airport -> <u>II rapinatore</u> fu visto all'aeroporto.

IVIY TII	gnt was cance	ellea -,	
	Forma attiva	Forma passi	va
Infinito presente	to catch	to be	
Infinito passato	to have caught	to have been	
Forma -ing presente	catching	being	
Forma -ing passata	having caught	having been	
Present continuous	am/are/is catching	am/are/is being	
Present simple	catch/catches	am/are/is	
Futuro con will	will catch	will be	
Futuro anteriore	will have caught	will have been	1
Be going to	am/are/is going to catch	am/are/is going to be	caugh
Present perfect	has/have caught	has/have been	
Past simple	caught	was/were	
Past continuous	was/were catching	was/were being	
Past perfect	had caught	had been	
Condizionale presente	would catch	would be	
Condizionale passato	would have caught	would have been	
Verbi modali	can/must/may catch	can/must/may be	

Si usa il passivo:

• Quando non sappiamo chi o cosa ha compiuto l'azione:

My bicycle's been stolen. -> La mia bicicletta è stata rubata. (=qualcuno ha rubato la mia bicicletta)

• Quando si vuole mettere in risalto l'azione stessa piuttosto che chi l'ha compiuto:

Income tax was introduced in English in 1798 -> L'imposta sul reddito fu introdotta in Inghilterra nel 1798.

• Quando l'autore dell'azione è ovvio oppure non è importante specificarlo:

My train was cancelled. -> Il mio treno fu/è stato cancellato.

The thief's been arrested. -> Il ladro è stato arrestato.

Se è importante specificare da chi è stata compiuta l'azione, si usa la preposizione by + l'agente:

The robber was seen **by the police officer**. -> Il rapinatore fu visto **dall'ufficiale di polizia**.

Nelle frasi interrogative la preposizione by è collocata in fondo alla frase, dopo il verbo:

Who were you invited **by**? -> **Da chi** sei stato invitato?

La costruzione passiva è comunemente usata in inglese per tradurre il "si" passivante italiano:

English **is spoken** in this hotel. -> In questo hotel **si parla** inglese.

5.1. PERIODI IPOTETICI

Le frasi condizionali o ipotetiche indicano la *condizione necessaria* (*if*) affinché si verifichi il risultato espresso nella *frase principale*. Spesso la *if-clause* precede la frase principale, ma talvolta è il contrario, e in tal caso non si usa la virgola:

CONDIZIONE (if-clause)

If you work here,
Se lavorerai qui,
avrai le serate libere.

CONDIZIONE (if-clause)

RISULTATO (main clause)

Your evenings will be free **if** you work here. Avrai le serate libere **se** lavorerai qui.

- PERIODO IPOTETICO DI TIPO ZERO:

È usato per enunciare verità generali (leggi naturali sempre valide), i tempi della frase principale e della if-clause sono uguali:

 if + present simple
 Present simple

 If you're in love, nothing else matters.

Se sei innamorato, nient'altro conta.

Nel tipo zero if può essere sostituito da when:

If/When we heat ice, it melts. -> Se/Quando si riscalda il ghiaccio, si scoglie.

- PERIODO IPOTETICO DI PRIMO TIPO:

Viene usato per parlare di un'ipotesi che riteniamo *realistica* o *possibile*, nella *if-clause* si usa *sempre il presente*, mentre in italiano si può anche usare il futuro:

If you **leave** me, I **will die** of a broken heart.

Se mi lasci morirò col cuore spezzato.

Talvolta è possibile usare l'imperativo per esprimere questa idea e va messo sempre prima:

Imperativo + and + will future

leave me and I'll die of a broken heart.

Lasciami e morirò col cuore spezzato.

Anche nel primo tipo if può essere sostituito da when, ma ha un significato differente:

When I have 2000\$, I'll go to America. -> **Quando** avrò 2000\$ andrò in America. (=**sono sicuro** che)

If I have 2000\$, I'll go to America. -> Se avrò 2000\$ andrò in America. (=forse riuscirò)

- PERIODO IPOTETICO DI SECONDO TIPO:

È usato per esprimere ipotesi immaginarie, che riteniamo impossibili o difficilmente realizzabili. La struttura base è:

if + past simple Would/wouldn't + forma base

If I **bad** a car, I **wouldn't be** late for work.

Se avessi la macchina, **non arriverei** tardi al lavoro.

Il **congiuntivo imperfetto** italiano della frase subordinata corrisponde al *past simple* inglese. L'unica differenza è il congiuntivo imperfetto del verbo to be che è **were** per tutte le persone:

If I were you, I would apply for that job. -> **Se fossi** in te farei domanda per quel lavoro.

Altri verbi modali con valore condizionale, come could, può essere usato nella frase principale al posto di would:

If I had a pay rise, I **could** buy a new car. -> Se avessi un aumento di stipendio **potrei** comprare una macchina nuova.

- PERIODO IPOTETICO DI TERZO TIPO (irrealtà):

Si riferisce a eventi passati che non possono essere più cambiati: eventi che avrebbero potuto realizzarsi se si fossero verificate certe condizioni nel passato:

if + past perfect Would have + participio passato

If I hadn't seen it with my own eyes, I wouldn't have believed it.

Se non l'avessi visto con i miei occhi, non ci avrei creduto.

Il congiuntivo trapassato italiano corrispondenti al past perfect inglese.

Altri verbi modali composti con valore di condizionale passato, come *might have* e *could have* + *participio passato*, possono essere usati al posto di *would have*:

I could have helped you if you had told me that you were in trouble. -> Avrei potuto aiutarti se mi avessi detto che eri nei quai.

L'infinito italiano può essere tradotto in inglese in tre modi diversi:

Voglio ballare. Infinito con to: I want **to dance** -> Sai ballare? Infinito senza to: Can vou dance? -> Forma -ing (gerundio): I like dancing. -> Mi piace ballare.

Quale forma verbale si usa dipende da: il tipo di verbo che lo regge, se l'infinito è preceduto da una preposizione e se l'infinito ha funzione di soggetto oppure no.

- INFINITO COME SOGGETTO (-ing):

Quando l'infinito è il soggetto della frase, e ha quindi funzione di sostantivo, si usa la forma -ing:

Running is good exercise. Correre è un buon esercizio fisico. ->

La forma -ing può essere seguita da un nome:

Running a marathon is a good exercise. Correre la maratona è un buon esercizio fisico.

Quando il verbo all'infinito è immediatamente preceduto da una preposizione si usa -ing:

I use my computer **for downloading** music. -> Uso il computer per scaricare musica.

Anche la preposizione by è seguita da -ing, questa struttura, corrisponde al gerundio anziché all'infinito:

You can improve your pronunciation by listening to pop songs. Puoi migliorare la tua pronuncia **ascoltando** canzoni pop. ->

Se, invece che da un sostantivo, la preposizione è seguita da un verbo, questo si coniuga alla forma -ing:

She doesn't approve of arriving late. Lei è contraria ad arrivare in ritardo.

->

Alcuni verbi di uso comune sono seguiti dalla forma -ing:

Keep reading. Continua a leggere.

admit* appreciate* avoid can't face can't help can't stand carry on consider* delay confess* deny detest dislike fancy feel like eniov finish give up imagine* involve keep/keep on mention* (not) mind miss postpone put off practise risk resist

La forma negativa di -ing è not -ing:

Can you imagine not having a car?

Riesci ad immaginare di non avere la macchina?

suggest*

-ing

- INFINITO CON TO (infinito di scopo):

Per tradurre una frase che indica lo scopo di un'azione, si forma con to + infinito:

I'm going to France to learn French.

Alcuni verbi di uso comune sono seguiti da to + infinito: If you **decide to** come, just give me a ring. ->

Se **decidi di** venire, chiamami.

Vado in Francia **per imparare** il francese. (can't) afford agree* aim appear arrange* demand* attempt choose offer to + infinito fail hope* manage neglect learn omit plan pretend* promise* prepare refuse seem tend threaten* (can't) wait wish

L'infinito negativo di forma con *not to + forma base* del verbo:

They decided not to come. Hanno deciso di non venire.

Alcuni verbi possono essere seguiti sia dalla forma -ing sia da to + infinito, senza differenza di significato, come begin, can't bear, continue, hate, like, love, prefer, start:

> He continued talking loudly. (=He continued to talk loudly.) -> Continuò a parlare ad alta voce.

Tuttavia, non si possono usare due forme -ing di seguito.

Molti aggettivi sono di norma seguiti da to + infinito:

afraid cheap dangerous* delighted difficult* easy* expensive happy Soggetto + verbo be to infinito impossible interesting pleased nice* possible sorry surprised

I'm surprised to see you here. Sono **sorpresa di vederti** qui.

- INFINITO SENZA TO:

Viene usato dopo i principali verbi modali e ausiliari, ma anche con make e let.

L'espressione italiana 'far fare qualcosa a qualcuno' si rende in inglese in:

make + oggetto + infinito senza to

She made me carry two heavy bags. Mi fece portare due borse pesanti.

let + oggetto + infinito senza to

Let me get my umbrella. Fammi prendere l'ombrello.

Il verbo *let* esprime il significato di lasciare o consentire, mentre *make* ha un significato più forte.

7.1. DISCORSO INDIRETTO

Capita continuamente di riferirsi a conversazioni, messaggi, opinioni, ecc. senza ripetere parola per parola quello che è stato detto, mantenendo inalterato il significato globale. Per far ciò, sono necessarie alcune trasformazioni ai pronomi, tempi verbali e riferimenti di spazio e di tempo.

DISCORSO DIRETTO (parole originali)	DISCORSO INDIRETTO (parole riferite)
I'll call you tomorrow>	Will said that he'd call me the next day>
Ti chiamo domani.	Will disse che mi avrebbe chiamato il giorno dopo.

La coniugazione dichiarativa that può essere omessa:

The sun **is shining**. -> He said (that) the sun **was shining**.

Una conversazione viene di solito riferita in un momento successivo rispetto a quando è avvenuta. Il tempo che introduce il discorso indiretto è quindi al passato, per esempio *said*.

Il past perfect e il condizionale passato rimangono invarianti nel passaggio tra discorso diretto a indiretto:

I hadn't expected her to come home early. -> Non mi aspettavo che tornasse a casa presto.

He said he **hadn't expected** her to come home early. -> Ha detto che **non si aspettava** che tornasse a casa presto.

Rimangono inoltre invariati i verbi could, should, might, ought to e used to:

I couldn't understand. -> Non riuscivo a capire.

He said that he **couldn't** understand. -> Ha detto che **non riusciva** a capire.

È necessario cambiare i *pronomi personali* e gli *aggettivi possessivi* quando riferiamo quello che qualcuno ha detto:

Discorso diretto

I he – she
you them – us
my his – her
we they
our their

I can't go out with **you** becouse **my** mother's taken **my** money.

Non posso uscire con **voi** perché **mia** madre ha confiscato **i miei** soldi.

He said **he** couldn't go out with **them** because **his** mother had taken **his** money.

Ha detto che non potevo uscire con **loro** perché **sua** madre aveva confiscato **i suoi** soldi.

Anche i *<u>riferimenti di tempo</u>* e <u>*di luogo*</u> cambiano:

I saw him here yesterday. -> L'ho visto qui ieri.

She said that she had seen him there the day before. ->

Disse che l'aveva visto lì il giorno prima.

Discorso diretto	Discorso indiretto	
now	then	
today	that day	
tomorrow	the next/following day	
next week	the following week	
tonight	that night	
yesterday	the day before	
last week	the week before	
here	there	
this	that	

- SAY E TELL:

I verbi più comuni per introdurre il discorso indiretto sono say e tell. Entrambi significano dire, ma presentano delle differenze:

SAT	TELL
• Non è necessariamente seguito dal complemento di termine:	■ È <i>sempre</i> seguito dal complemento di termine:
He said (that) they would win>	He told me (that) they would win>
Disse che avrebbero vinto.	Mi disse che avrebbe vinto.
 Se il complemento di termine è espresso, say è seguito da to: 	Tell significato anche racconta:
He said to me (that) they would win.	When I was a child, my mother used to tell me the stories ->
Mi disse che avrebbe vinto.	Quando ero piccolo, mia madre mi raccontava sempre le storie.

- DOMANDE INDIRETTE:

Hanno una struttura diversa da quella delle domande dirette e generalmente non hanno il punto interrogativo, **non** hanno l'ausiliare **do/does** e **did**, spostano il verbo principale **dopo** il soggetto.

- 1. Le domande che iniziano con wh- word mantengono la wh- word anche nella forma diretta;
- 2. Le domande *yes/no* nella forma indiretta sono introdotte da *if/whether*.

DOMANDE DIRETTE	DOMANDE INDIRETTE
1. How do you feel? -> Come ti senti?	Verbo introduttivo + wh- word + soggetto + verbo:
	I asked her how she felt > Le chiesi come si sentiva.
2. Are you tired? -> Sei stanco?	Verbo introduttivo + if/whether + soggetto + verbo:
	I asked her if/whether she felt tired> Le chiesi se era stanca.

I quantificatori sono determinanti che si riferiscono alle quantità si quello di cui si parla. Talvolta la quantità può essere indefinita (any).

- QUANTIFICATORI (ZERO):

Any indica una quantità indefinita e si usa sia con i nomi numerabili che non numerabili. Quando sono seguiti da un sostantivo numerabile è sempre plurale. Any significa qualche ma anche degli/dei/delle e si usa nelle frasi negative e interrogative:

There isn't any milk in the fridge. -> Non c'è latte nel frigorifero.

Are there any letters for me? -> Ci sono **delle** lettere/C'è **qualche** lettera per me?

No significa not any e si usa nelle frasi affermative:

He's got **no** bags. = He has**n't** got **any** bags. -> Lui non ha **nessuna** borsa.

Si usa, invece, *none* nelle *domande brevi*:

How many eggs do we have? **None**. I've used them all. -> Quante uova abbiamo? **Nessuno**. Li ho usati tutti.

- QUANTIFICATORI (LARGE):

A lot of/lots of significano molto/a/e/i ed è usato sia con nomi numerabili che non numerabili nelle frasi affermative:

I've got **a lof of/lots of** homework to do. -> Ho **molti** compiti da fare.

Much significa molto/a e si usa con nomi non numerabili nelle frasi negative ed interrogative:

I have**n't** got **much** time. -> **Non** ho **molto** tempo.

Many significa molti/e e si usa con nomi numerabili e plurali nelle frasi negative ed interrogative:

Tom has**n't** got **many** friends. -> Tom **non** ha **molti** amici.

Plenty significa *molto/abbastanza* ed è usato nelle *frasi affermative*:

Don't run. We have **plenty** of time. -> Non correre. Abbiamo **molto/abbastanza** tempo.

- QUANTIFICATORI (SMALL):

A little significa un po', una piccola quantità e si usa con nomi non numerabili. A few significa alcuni e si usa con i nomi numerabili e plurali:

We've got a little cheese and a few eggs. -> Abbiamo un po' di formaggio e alcune/delle uova.

Very little/very few corrispondono a not much/not many e significa molto poco/pochissimo:

Sarah isn't popular and che has **very few** friends. -> Sarah non è popolare e che ha **pochissimi** amici.

Il comparativo di *little* è *less*, mentre quello di *few* è *fewer*:

I have **less** free time **than** I used to have. -> Ho **meno** tempo libero **rispetto** a prima.

There are **fewer** flight in the winter **than** in the summer. -> Ci sono **meno** voli in inverno **che** in estate.

- ENOUGH E TOO:

Sono indicatori di quantità. **Enough** significa **abbastanza** e indica una **quantità giusta**, **sufficiente**, mentre **too** significa **troppo**, **più che abbastanza** e indica una quantità eccessiva.

■ Enough + nome:

We've got **enough** sandwiches. ->

Abbiamo **abbastanza** sandwiches.

Aggettivo/avverbio + enough:

This room isn't warm **enough**. ->

Questa stanza non è **abbastanza** calda.

Enough precede i nomi, ma segue aggettivi e avverbi:

We haven't got **enough** time. ->

■ Too much/many + nome:

We've got **too many** sandwiches. -> Abbiamo **troppi** sandwiches.

■ *Too* + aggettivo/avverbio:

This room is **too** warm. ->

Questa stanza è **troppo** calda.

Non abbiamo **abbastanza** tempo.

9.1. PRONOMI RELATIVI

I pronomi relativi collegano due frasi, trasformando la seconda in una frase subordinata:

I get on well with Greg. **Greg** works with me. ->

I get on well with Greg, **who** works with me. -> Vado d'accordo con Greg, **che** lavora con me.

I pronomi relativi non solo sostituiscono i nomi a cui si riferiscono, ma hanno anche la funzione di *mettere in relazione* due frasi. I pronomi relativi sono:

Which, si riferisce a cose o animali:

Here's **a photo.** It shows Harry and Jane on their wedding day. -> Ecco **una foto**. Mostra Harry e Jane il giorno del loro matrimonio. Here's a photo **which** shows Harry and Jane on their wedding day.->Ecco una foto **che** mostra Harry e Jane il giorno del loro matrimonio.

Who, si riferisce a persone:

I know **the people**. **They** gave Tom a lift to the station. -> Conosco **le persone**. Hanno dato a Tom un passaggio fino alla stazione. I know the people **who** gave Tom a lift to the station. -> Conosco le persone **che** hanno dato a Tom un passaggio fino alla stazione.

That può essere riferito sia a cose che a persone, può sostituire sia who che which:

I know the people **that** gave Tom a lift to the station.

- Where i usa per introdurre una frase relativa collegata a un nome di luogo:
 Brighton is a place where I spend my summer holiday.
 Brighton è il posto dove/in cui trascorro le vacanze estive.
- Whose viene usato davanti a un nome per indicare possesso e sostituisce his, her, their e its:
 Jack's the boy whose nike was stolen. (=his bike)
 Jack è il ragazzo la cui bicicletta è stata rubata. (=la sua bicicletta)

- OMISSIONE DEL PRONOME RELATIVO:

In italiano il pronome relativo deve essere sempre espresso, in inglese invece può essere omesso quando ha funzione di oggetto.

That's the retaurant (which) **Simon** runs. -> Quello è il ristorante che **Simon** gestisce.

Simon è il soggetto, mentre which ha funzione di oggetto e quindi può essere omesso.

Quindi who, which o that non possono essere omessi quando hanno funzione di oggetto:

This is the colour **which/that** suits you best. -> Questo è il colore **che** ti sta meglio.

Il pronome relativo è soggetto, quindi non può essere omesso.

Mentre per where e whose, non possono essere mai omessi.

FRASI RELATIVE NON DETERMINATIVE

Vado d'accordo con Greg. **Greg** lavora con me.

Forniscono informazioni *essenziali* sulle persone e le cose a cui si riferiscono:

FRASI RELATIVE DETERMINATIVE

Janet is the woman who has moved into the flat next door. ->
Janet è la donna che si è trasferita nell'appartamento accanto.

Se si toglie la parte sottolineata non sappiamo perché si sta parlando di Janet e il senso del discorso è incompleto.

Possono iniziare con i pronomi relativi who, which e that:
 Gabriel is the student who/that has won a prize in a literary competition.

Gabriel è lo studente **che** ha vinto un premio in un concorso letterario.

 Generalmente omettono il pronome relativo quando questo ha funzione di complemento:

Have you returned the book (**which/that**) you borrowed from the library last week? ->

Hai restituito il libro **che** hai preso in prestito dalla biblioteca la settimana scorsa?

Forniscono informazioni accessorie sulla persona e le cose a cui si riferiscono:

Janet, who lives in the flat next door, is a journalist. ->
Janet, che vive nell'appartamento accanto, è una giornalista.
Se si toglie la parte sottolineata conosciamo comunque
l'informazione essenziale, che Janet è una giornalista.

Iniziano sempre con who e which, non possono con that:
 Gabriel, who has just walked in, is my sister's boyfriend.

Gabriel, **che** è appena entrato, è il ragazzo di mia sorella.

■ *Non* omettono *mai* il pronome relativo:

I've read the seventh Harry Potter book, **which** I found absolutly brillant.

->

Ho letto il settimo libro di Harry Potter, **che** mi è sembrato fantastico.

10.1. QUESTION TAGS

Nell'inglese parlato è molto comune aggiungere un *question tags* a fine frase che segue una frase affermativa o negativa, *mai* una interrogativa, per controllare se quello che abbiamo appena detto è vero o per sollecitare conferma da parte dell'interlocutore. I *question tags* possono essere tradotti con 'vero?', 'non è vero?' o 'no?'.

Il verbo tag è l'ausiliare corrispondente a quella frase. Nelle frasi al present simple si usa do/does, nelle frasi al past simple si usa did e nelle frasi al future si usa will.

■ Se la frase è *affermativa* allora il tag è *negativo*:

They're going to Greece, aren't you? -> Stanno andando in Grecia, vero?

■ Se la frase è *negativo* allora il tag è *affermativa*:

You **aren't** going to Greece, **are** you? -> **Non andrai** in Grecia, **vero**?

Il soggetto del *tag* è sempre un *pronome personale*:

Mary likes the seaside, doesn't she? -> A Mary piace il mare, no?

I verbi modali hanno funzione di ausiliare:

We can stay here, can't we? -> Possiamo stare qui, non è vero?